

TESTIMONIANZE ON LINE E FOTOGRAFIE  
SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

## È VERO CHE LE COSE STANNO CAMBIANDO?

A cura di Marinella Silvi

*Risponde l'autrice di una pagina telematica sul tema*

**Snoopy in carrozzina, completo di effetto “movimento” e “velocità” chiude la pagina web sulle barriere architettoniche in Italia a cura di Debra Pignatti, 23 anni, di San Felice sul Panaro (Modena). Debra ci ha autorizzato a pubblicare le sue pagine solo se in versione integrale. Purtroppo, nonostante l'interesse delle testimonianze contenute nella pagina telematica, ragioni di spazio ci impediscono di dare seguito a questo progetto. Debra, però ha accettato di scrivere per noi una breve nota di sintesi sul problema che noi pubblichiamo di seguito.**

**Gli interessati potranno, però, consultare la pagina [http:// www.arcenet.it/debra](http://www.arcenet.it/debra)**

Mi presento. Il mio nome è Debra Pignatti, ho 23 anni. Sono affetta da tetraparesi spastica fin dalla nascita e vivo su una sedia a rotelle. Alcuni anni fa ho intrapreso un progetto in internet che parla delle barriere architettoniche (<http://www.arcenet.it/debra>) del mio paese di residenza e di alcune altre città, dati che mi sono stati forniti grazie alla collaborazione di amici telematici.

Se faccio una valutazione del cambiamento che si è verificato nel corso degli anni mi accorgo che le cose cominciano faticosamente a cambiare in modo positivo. In molti edifici pubblici le barriere architettoniche sono state abbattute e molti giardini sono stati sostituiti da scivoli ciò non toglie che rimane ancora molto da fare per noi che camminiamo su quattro ruote.

Vengono ancora costruiti palazzi con ascensori troppo piccoli (e non certo a norma di legge). Mi chiedo con quale criterio vengono approvati questi progetti! Mi sono trovata davanti a scivoli su marciapiedi che avevano una sola direzione. Mi spiego meglio: gradino abbattuto solo all'ingresso e non all'uscita per cui una carrozzina, secondo i progettisti, va solo in una direzione. Sarebbe così semplice verificare queste cose: basterebbe che chi deve progettare e pensare soluzioni si mettesse a sedere su una sedia a rotelle e facesse qualche giro per la città, probabilmente le cose cambierebbero in fretta!

La nota più dolente che ho trovato, almeno nella provincia di Modena è il trasporto sia urbano che extraurbano. Non esistono mezzi pubblici attrezzati. Forse secondo i nostri politici non abbiamo il diritto di viaggiare! Tutto quello che io chiedo (e penso lo facciano molti come me) è di essere considerati cittadini pari agli altri con gli stessi diritti.

Chissà se in futuro questo potrà accadere, io me lo auguro di cuore.